

Codice A1819B

D.D. 20 dicembre 2017, n. 4345

Collaborazione tra Regione Piemonte e Arpa Piemonte (cod. benef. 39956) per il potenziamento delle attività di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale anche tramite la Rete RERCOMF. Approvazione schema di convenzione. Costo complessivo della convenzione euro 200.000,00 (o.f.i.). Pianificazione impegni su capitolo di spesa regionale 140050 annualità 2018-2019.

Premesso che:

La L.R. 44/2000 e s.m.i., al capo XI Prevenzione e previsione dei rischi naturali, art. 63 Funzioni della Regione, individua tra le competenze regionali:

- *indirizzo, coordinamento, concorso con gli Enti locali per gli interventi atti a prevenire il rischio idrogeologico, meteorologico, nivologico e sismico;*
- *assistenza geoingegneristica nelle aree colpite da eventi calamitosi attraverso l'attività di consulenza a favore degli Enti locali anche nel campo della progettazione e direzione lavori degli interventi di sistemazione idrogeologica e monitoraggio geotecnico sul territorio.*

La L.R. 38/1978 e s.m.i. stabilisce che la Regione Piemonte:

- *(art. 1) ... promuove interventi e realizza opere di soccorso e ripristino che si rendono necessari a seguito di calamità naturali ed egualmente adotta misure e realizza opere di prevenzione degli stessi eventi.*
- *(art. 2) può assumere a proprio totale carico o concorrere al finanziamento della spesa per:
a) interventi ed opere di pronto soccorso per la tutela della incolumità ed igiene pubbliche;
b) indagini, studi e progettazioni per interventi, anche preventivi e di carattere definitivo...*

In linea con suddette leggi, dagli anni '80 la Regione Piemonte contribuisce a finanziare, a favore dei Comuni piemontesi, impianti di monitoraggio dei fenomeni franosi: in presenza di abitati ed infrastrutture a rischio, la possibile interferenza di fenomeni franosi che per tipologia ed estensione non siano contrastabili in via definitiva (i cosiddetti fenomeni "permanenti") può infatti richiedere un'attività di monitoraggio protratta negli anni che, parallelamente agli interventi strutturali di mitigazione o riassetto, aiuti l'amministrazione comunale a governare la situazione di dissesto idrogeologico.

Parte del patrimonio economico investito in questi decenni da Regione Piemonte per l'attivazione di impianti di monitoraggio frane ha dato origine alla Rete Regionale di Controllo dei Fenomeni Franosi (RERCOMF). Il Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile (Disciplinare MFF), approvato con DGR 18-3690/2012, standardizza, a scala regionale, le procedure amministrative e tecniche che portano alla realizzazione e al mantenimento dei sistemi di monitoraggio frane e alla diffusione/impiego dei dati.

Il Disciplinare MFF individua altresì i principali soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli e compiti:

- La Direzione A18000 contribuisce al finanziamento, sul territorio regionale, di sistemi di monitoraggio dei fenomeni franosi e promuove l'impiego dei dati provenienti da tali sistemi, con il fine di: supportare le attività connesse alla pianificazione e gestione territoriale ed alla predisposizione di piani di protezione civile; favorire il corretto dimensionamento di interventi di mitigazione/sistemazione sui versanti in frana e rendere disponibili strumenti utili a verificare l'efficacia stessa degli interventi realizzati; supportare scelte/azioni di protezione civile.

- Arpa Piemonte, ai sensi della L.R. 28/2002, gestisce la Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi (RERCOMF) e le attività del Centro Funzionale per la previsione ed il monitoraggio ambientale.
- Gli Enti locali (per lo più Amministrazioni comunali) sono proprietari della maggior parte degli strumenti e direttamente interessati alle attività di pianificazione e governo del territorio.

Il capitolo 3 del Disciplinare MFF individua Arpa come il principale gestore della rete RERCOMF ed impartisce alcune disposizioni circa la tipologia degli strumenti, la cadenza delle misure, le modalità e le tempistiche per l'analisi e la diffusione dei dati. Relativamente alla manutenzione degli strumenti (paragrafo 3.6) riconosce inoltre ad Arpa un ruolo di coordinamento, demandando ai proprietari degli strumenti (Regione, Arpa, Enti locali) l'attuazione degli interventi di ordinaria manutenzione. Nel caso si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria (paragrafo 3.6), in taluni casi di particolare rilevanza economica, riconosce altresì la necessità di valutare l'eventuale contributo economico da parte della Regione Piemonte.

Considerato che:

Negli anni 2013-2017, il progetto "Monitoraggio Movimenti Franosi", coordinato dal Settore Geologico nell'ambito della programmazione PAR FSC 2007-2013 ed attuato attraverso le Convenzioni con Arpa Rep. 438 del 11/11/2013 (importo complessivo €323.620,00) e Rep. 29 del 20/01/2017 (importo complessivo € 109.033,61), ha permesso di sostenere il mantenimento degli impianti a lettura automatizzata della rete RERCOMF gestita da Arpa Piemonte e di avviare un potenziamento delle attività di monitoraggio su tutto il territorio montano-collinare piemontese. In linea con quanto previsto dal Disciplinare regionale per le attività di monitoraggio dei movimenti franosi (DGR 18-3690 del 16/04/2012), sono stati sostituiti strumenti obsoleti della RERCOMF, sono stati sviluppati sistemi di monitoraggio innovativi, capaci di intervenire, anche con sistemi satellitari, su aree vaste. Sono inoltre stati potenziati i sistemi di condivisione dei dati nei confronti dei principali operatori: Arpa, Regione e Comuni.

Grazie ai fondi PAR-FSC2007-2013, le attività di monitoraggio sui fenomeni franosi sono state portate a sistema; tuttavia il progetto "Monitoraggio Movimenti Franosi" è in scadenza a dicembre 2017 ed il mancato finanziamento di futuri e periodici interventi atti a sostituire o integrare gli strumenti danneggiati o inefficaci, determinerebbe l'impossibilità, presso i siti di monitoraggio esistenti, di effettuare ulteriori misure di controllo e di indagare, in particolare a seguito di eventi calamitosi, le effettive condizioni evolutive dei versanti in frana e di conseguenza gli eventuali rischi indotti.

L'attività di monitoraggio frane si inserisce e si affianca altresì alle azioni previste dall'obiettivo regionale 23 (DGR 45-3400 del 30/05/2016) relativo alla prevenzione del rischio idrogeologico tramite la creazione di una base dati condivisa, che ha visto l'attivazione di un'apposita convenzione triennale non onerosa con Arpa Piemonte (Rep. 20 dell'11/01/2017, scadenza 11/01/2020) nell'ambito dell'obiettivo pluriennale strategico Arpa 2.1.1. La convenzione, sulla base di quanto dettagliato dal Piano Operativo di Lavoro (P.O.L.) prevede: 1) una maggiore integrazione reciproca tra i dati di monitoraggio ed il periodico aggiornamento delle base dati SIFRAP; 2) una revisione delle modalità di applicazione dell'indice numerico "cinematismi" (impiegato per condividere i risultati del monitoraggio); 3) una revisione delle modalità di diffusione dati.

Al fine di garantire un contributo economico regionale alle attività di monitoraggio frane, la Direzione A18000 con nota prot. 28760 del 16/06/2017 ha richiesto, per le annualità 2018-2019, l'incremento, pari a €100.000,00 annui, della dotazione economica del capitolo 140050 "Gettito

derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.)”.

Valutato che:

In linea ed in continuità con quanto già sviluppato nell'ambito delle convenzioni Rep. 438 del 11/11/2013 e Rep. 29 del 20/01/2017, le attività da svolgersi nel prossimo biennio che richiederebbero un contributo economico da parte della Regione Piemonte sono inquadrabili nei seguenti tre filoni:

1. interventi specifici per gestione/manutenzione/potenziamento degli impianti di monitoraggio RERCOMF (ricadono in questa categoria le attività di tipo 1, 2 e 3 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017).

Alcuni sistemi di monitoraggio della rete RERCOMF prevedono l'impiego di tipologie strumentali (GPS permanenti, sistemi DMS, sistemi Mums, ecc.) e la restituzione di report di misura aggiuntivi rispetto a quelli contemplati dal Disciplinare MFF.

Alcuni fenomeni franosi inseriti nella rete RERCOMF sono monitorati da remoto con stazioni inclinometriche a sonde fisse (strumenti con lettura da remoto – SLR, individuati dall'allegato 3 del Disciplinare MFF). Su tali strumenti, che sono in parte di proprietà del Settore regionale Protezione civile, in parte dell'Arpa e in numero ridotto dei Comuni, Arpa effettua un controllo mensile dei dati acquisiti, restituendo le risultanze attraverso il bollettino RERCOMF. Per una più omogenea, tempestiva ed efficace gestione della strumentazione installata anche le attività finalizzate al mantenimento in efficienza di tali strumenti richiedono un unico soggetto attuatore.

Annualmente si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino delle condizioni di efficienza dei punti di misura a seguito di malfunzionamenti o segnalazioni di inadeguatezza rilevate nell'esercizio delle campagne di letture. Per garantire un adeguato tempismo nella riattivazione degli strumenti, al fine di non perdere dati e di non compromettere maggiormente le condizioni di funzionamento dei sistemi, è necessario che il gestore si trovi nelle condizioni di poter attuare tali interventi con continuità.

Nella stessa ottica vanno valutati gli interventi adeguativi ed integrativi che si rendono necessari nel tempo per rispondere ad una accresciuta richiesta di dati in condizioni di palese instabilità, così come l'eventuale raffittimento, per specifiche esigenze, delle campagne manuali di lettura GPS, particolarmente onerose in termini di tempo e per lo svolgimento delle quali l'Agenzia potrebbe dover ricorrere ad un supporto tecnico esterno.

2. sviluppo di attività di telerilevamento (v. attività di tipo 4 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017), anche in relazione al progetto nazionale PS-Journal Italia sviluppato in seno al Tavolo Nazionale dei Servizi Tecnici di Geologia, coordinato da Ispra ed al quale partecipano, con proprio rappresentante, sia la Regione che Arpa Piemonte.

Le attività di monitoraggio dei fenomeni franosi attraverso l'impiego delle tecniche di telerilevamento (tra cui l'interferometria satellitare) non sono esplicitamente contemplate nel Disciplinare MFF. Considerando la sempre maggiore importanza che tali tecniche rivestono nel controllo e nella caratterizzazione dei fenomeni franosi e valutando il ruolo che le stesse verranno ad assumere a scala nazionale con l'attivazione del servizio previsto dal progetto nazionale PS-Journal Italia, se ne promuove un ulteriore sviluppo, in affiancamento alle tecniche di monitoraggio convenzionali.

3. potenziamento dei sistemi informativi per la condivisione dei dati, in linea con l'obiettivo regionale 23 (DGR 45-3400 del 30/05/2016) (v. attività di tipo 5 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017).

Per un'efficace condivisione della conoscenza relativa ai principali processi naturali che si sviluppano sul territorio piemontese (conoscenza che può derivare anche dall'attuazione delle

attività di monitoraggio dei fenomeni franosi) è necessario poter disporre di specifici sistemi informativi, costantemente aggiornati e facilmente fruibili dai principali enti responsabili del governo del territorio, quali Comuni, Regione ed Arpa. In questa fattispecie possono essere contemplate anche le attività che si rendono necessarie per la revisione delle modalità di applicazione dell'indice numerico "cinematismi", impiegato per condividere i risultati del monitoraggio.

Considerato altresì che:

Per quanto sin qui narrato e vista la Legge 241/90 che all'art. 15 "Accordi tra le pubbliche amministrazioni" recita "(...), le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune", si è ritenuto di ricorrere alla stipula di una convenzione tra Regione Piemonte e Arpa Piemonte, quale unico soggetto attuatore delle attività incluse nei filoni sopra riportati.

Nella nota Arpa prot. n. 109973/SC22 del 18/12/2017, agli atti del procedimento, l'Agenzia ha quantificato gli importi che si rendono necessari negli anni 2018 e 2019 per ciascuno dei tre filoni di attività sopra riportati.

Nello schema di convenzione allegato alla presente determinazione (Allegato 1), per farne parte integrante e sostanziale, sono esplicitamente riportati, negli appositi articoli: finalità, oggetto della convenzione che si intende stipulare con Arpa Piemonte, referenti, durata e validità, modalità di verifica e controllo delle attività svolte, piano economico e modalità di rendicontazione delle spese e di pagamento.

Valutato che la spesa complessiva delle attività, come sopra descritte, per le annualità 2018-2019, è pari a € 200.000,00 (o.f.i.), così come riportato all'Art. 6 "Piano Economico" dello schema di convenzione.

Preso atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria pari a €200.000,00 (o.f.i.) sul capitolo di spesa 140050 annualità 2018 e 2019 del bilancio pluriennale 2017-2019 ad oggetto "Gettito derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.).

Considerato che si rende pertanto necessario impegnare la somma complessiva di € 200.000,00 (o.f.i.) a favore di Arpa Piemonte (cod. benef. 39956) secondo lo schema seguente e con la seguente transazione elementare ai sensi dell'art. 6, comma 1, allegato 7 del D.Lgs 118/2011:

| Capitolo | Denominazione | Anno | Importo |
|-----------|---|------|------------|
| 140050/18 | "Gettito derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.) | 2018 | 100.000,00 |
| 140050/19 | "Gettito derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.) | 2019 | 100.000,00 |

Capitolo di spesa 140050/2018–2019:

Codice Missione: 09

Codice Programma: 0901

Conto Finanziario: U.1.03.02.19.001

COFOG: 05.3

Transazione U.E.:8

Perimetro non sanitario: 3

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L. 241/90, art. 15 “*Accordi tra le pubbliche amministrazioni*”;

Vista la L.R. 23/2008;

Visto il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Visto il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.

Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10 comma 2 del DLgs 118/2011 s.m.i.;

Vista la l.r. n. 6 del 14/04/2017 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

Vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017 –2019, ai sensi dell’art. 10 comma 2 del DLgs 118/2011 s.m.i.;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si richiamano integralmente,

- di approvare lo schema di convenzione tra Regione Piemonte ed Arpa Piemonte ad oggetto “*Collaborazione tra Regione Piemonte e Arpa Piemonte per il potenziamento delle attività di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale anche tramite la Rete RERCOMF (DGR. N. 18-3690 del 16/04/2012)*”, allegato alla presente determinazione (Allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che Arpa Piemonte svolgerà le attività di cui allo schema di convenzione nei tempi e con le modalità stabiliti nella stessa e di prevedere il trasferimento degli importi con le modalità di cui all’art. 8 “*Modalità di pagamento*”;
- di far fronte alla spesa complessiva di €200.000,00 (o.f.i.), secondo quanto riportato all’Art. 6 “*Piano Economico*” del sopra richiamato schema di convenzione;
- di impegnare la somma di €200.000,00 (o.f.i.) sul capitolo di spesa 140050 annualità 2018 - 2019 del bilancio pluriennale 2017-2019 ad oggetto “*Gettito derivante dall’incremento dell’imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.)*” a favore di Arpa Piemonte (cod. benef. 39956) secondo il seguente schema:

| Capitolo | Denominazione | Anno | Importo |
|-----------|--|------|------------|
| 140050/18 | <i>“Gettito derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.)</i> | 2018 | 100.000,00 |
| 140050/19 | <i>“Gettito derivante dall'incremento dell'imposta regionale sulla benzina da destinarsi al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi (art.5 della l.r.47/1993 e s.m.i.)</i> | 2019 | 100.000,00 |

Capitolo di spesa 140050/2018–2019:

TRANSAZIONE ELEMENTARE:

Codice Missione: 09

Codice Programma: 0901

Conto Finanziario: U.1.03.02.19.001

COFOG: 05.3

Transazione U.E.:8

Perimetro non sanitario: 3

- di dare atto che i pagamenti saranno subordinati alle effettive disponibilità di cassa.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del DLgs 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Trasparenza, valutazione e merito” riportando i seguenti dati:

Nome beneficiario: ARPA PIEMONTE (cod. Benef. 39956)– C.F./P.IVA 07176380017

Importo: €200.000,00 (o.f.i.)

Dirigente responsabile: Arch. Mauro PICOTTO

Modalità individuazione beneficiario: L. 241/90 art. 15 “*Accordo tra le Pubbliche Amministrazioni*”

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 4 marzo 2015 n. 1 e dell'art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010 n. 22 nonché sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale davanti agli organi competenti nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
Mauro PICOTTO

Allegato



SCHEMA DI CONVENZIONE

**L. 241/90, art. 15 “*Accordi tra le Pubbliche Amministrazioni*”
COLLABORAZIONE TRA REGIONE PIEMONTE E ARPA PIEMONTE PER IL
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
SU FENOMENI FRANOSI DEL TERRITORIO REGIONALE
ANCHE TRAMITE LA RETE RERCOMF (DGR n. 18-3690 del 16/04/2012)
ANNUALITA' 2018-2019**

TRA

la **REGIONE PIEMONTE** (C.F. 80087670016), Settore Geologico, rappresentato dal Dirigente responsabile Arch. Mauro Picotto, nato a... il..., domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede regionale di C.so Bolzano n. 44 - 10121 Torino, nella sua qualità di dirigente del Settore Geologico

E

l'**ARPA PIEMONTE** (C.F. 07176380017), Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (di seguito denominata Arpa Piemonte), Dipartimento Tematico Geologia e Dissesto rappresentato da..., nato a... il ..., domiciliata, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Agenzia di Torino in Via Pio VII n. 9, in qualità di legale rappresentante nominato con ...

PREMESSO CHE

La Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica (di seguito denominata Direzione A18000) svolge istituzionalmente, tramite alcuni dei suoi settori, attività nel campo della prevenzione dei rischi geologici e, sulla base della normativa vigente, è competente e conduce attività di indirizzo e coordinamento nei confronti di altri soggetti pubblici operanti sul territorio in materia, tra l'altro, di:

- ricerca, legislazione regionale e regolamentazione tecnica in materia di opere pubbliche, difesa del suolo, sviluppo della montagna, protezione civile, rischio sismico;
- difesa del suolo per quanto attiene alla sistemazione idrogeologica ed idraulica ed alla individuazione delle aree esposte a pericolosità ed a rischio;
- gestione decentrata delle attività inerenti alla gestione tecnica (anche sotto l'aspetto progettuale e di direzione lavori) ed amministrativa delle opere pubbliche e di sistemazione idrogeologica e idraulica;
- prevenzione del rischio sismico e geologico;
- coordinamento delle attività di protezione civile.

- rapporti funzionali con organismi sovra regionali per la pianificazione di bacino in materia di difesa del suolo;
- rapporti istituzionali con le regioni dell'arco alpino.

Ai sensi della legge regionale 44/2000, così come modificata dalla legge regionale 3/2009, compete inoltre alla Regione il coordinamento degli interventi e della ricerca in campo territoriale, ambientale, energetico e di prevenzione e previsione dei rischi naturali, ambientali e antropici, ed in particolare:

- indirizzo, coordinamento, concorso con gli Enti locali per gli interventi atti a prevenire il rischio idrogeologico, meteorologico, nivologico e sismico;
- supporto geologico-tecnico, verifica e valutazione degli studi redatti a corredo degli strumenti di pianificazione di governo del territorio regionale, provinciale e locale, con particolare riferimento all'individuazione delle aree esposte a pericolosità ed a rischio idrogeologico, delle aree dissestabili e alla connessa definizione di vincoli e limitazioni all'uso del suolo nonché di misure cautelari nelle aree colpite da calamità naturali o connotate da alta vulnerabilità;
- individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento dei relativi elenchi, nonché interventi sulla vulnerabilità sismica del territorio.

Nell'ambito della programmazione pluriennale 2016-2018 (DGR del 30 maggio 2016, n. 45-3400), uno dei principali obiettivi (obiettivo 23) della Direzione A18000, di cui il Settore Geologico (A1819B) fa parte, riguarda lo sviluppo di procedure di strutturazione, alimentazione, integrazione e messa a sistema di basi-dati territoriali in grado di meglio rappresentare le situazioni di rischio idrogeologico, nell'ambito delle attività di prevenzione, ed in grado di costituire un supporto per definire il quadro dei fabbisogni ed orientare le scelte di interventi strutturali e non.

Arpa Piemonte è ente di diritto pubblico istituito dalla Regione Piemonte con legge regionale 60/1995, integrata e modificata con il testo della legge regionale 18/2016 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (Arpa)".

Competono all'Arpa, tra l'altro, funzioni e competenze tecniche in materia di previsione e prevenzione dei rischi naturali nonché le competenze in materia di studio, analisi e controllo dei fattori geologici, meteorologici, idrologici e nivologici per la tutela dell'ambiente, nonché per la previsione finalizzata alla prevenzione dei rischi naturali, ivi compresa la partecipazione al Servizio meteorologico nazionale distribuito.

Tra queste:

- analisi, definizione ed aggiornamento a scala regionale del quadro inerente i processi di modellamento naturale dell'ambiente, l'instabilità dei versanti, la dinamica fluviale e torrentizia e le caratteristiche geologiche e geotecniche del territorio piemontese;
- rilievo e la raccolta di informazioni a seguito di eventi alluvionali, ai fini dell'analisi dei processi morfodinamici e ricostruzione del quadro degli effetti indotti;
- realizzazione e gestione di basi dati geotematiche funzionali alla implementazione della componente geologica del sistema informativo;
- la gestione della rete di Controllo dei Movimenti Franosi (Rercomf) e della rete di stazioni GPS permanenti e l'applicazione di tecniche di rilievo;
- lo sviluppo di tecniche, metodologie e modellazioni in ambito geotematico.

In base all'assetto organizzativo attuale, l'esercizio di tali funzioni avviene ad opera del Dipartimento Tematico Geologia e Dissesto.

TENUTO CONTO CHE

Dagli anni '80 la Regione Piemonte contribuisce a finanziare, su fenomeni franosi che per tipologia ed estensione non siano contrastabili in via definitiva (i cosiddetti fenomeni "permanenti"), impianti di monitoraggio frane che supportino le amministrazioni comunali, in presenza di abitati ed infrastrutture a rischio, nel governo del territorio. Parte del patrimonio economico investito in questi decenni dalla Regione per l'attivazione di tali impianti ha dato origine alla Rete Regionale di Controllo dei Fenomeni Franosi (RERCOMF).

Con DGR n. 18-3690 del 16/04/2012 la Regione Piemonte ha approvato il *Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile* (nel seguito Disciplinare MFF), che provvede a:

- organizzare gli aspetti procedurali relativi al finanziamento di sistemi di misura ed alla successiva realizzazione;
- promuovere il mantenimento dei sistemi esistenti, attraverso un'adeguata definizione delle modalità di gestione;
- concordare modalità procedurali/tecniche per l'utilizzo dei dati con lo scopo di porre in essere una migliore azione di prevenzione territoriale e garantire una più tempestiva azione di supporto agli enti locali in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza e prevista emergenza.

Il Disciplinare MFF individua altresì i principali soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli e compiti:

- La Direzione A18000 contribuisce al finanziamento, sul territorio regionale, di sistemi di monitoraggio dei fenomeni franosi e promuove l'impiego dei dati provenienti da tali sistemi, con il fine di: supportare le attività connesse alla pianificazione e gestione territoriale ed alla predisposizione di piani di protezione civile; favorire il corretto dimensionamento di interventi di mitigazione/sistemazione sui versanti in frana e rendere disponibili strumenti utili a verificare l'efficacia stessa degli interventi realizzati; supportare scelte/azioni di protezione civile.
- Arpa Piemonte che, ai sensi della legge regionale 28/2002, gestisce in ambito piemontese la Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi (RERCOMF) e le attività del Centro Funzionale per la previsione ed il monitoraggio ambientale.
- Gli Enti locali (per lo più Amministrazioni comunali), proprietari della maggior parte degli strumenti e direttamente interessati alle attività di pianificazione e governo del territorio.

Considerato altresì che:

Il capitolo 3 del Disciplinare MFF individua Arpa come il principale gestore della rete RERCOMF ed impartisce alcune disposizioni circa la tipologia degli strumenti, la cadenza delle misure, le modalità e le tempistiche per l'analisi e la diffusione dei dati.

Relativamente alla manutenzione degli strumenti (paragrafo 3.6) riconosce inoltre ad Arpa un ruolo di coordinamento, demandando ai proprietari degli strumenti (Regione, Arpa, Enti locali) l'attuazione degli interventi di ordinaria manutenzione. Nel caso si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria, in taluni casi di particolare rilevanza economica, riconosce altresì la necessità di valutare l'eventuale contributo economico da parte della Regione Piemonte.

Negli anni 2013-2017, il progetto "Monitoraggio Movimenti Franosi", coordinato dal Settore Geologico nell'ambito della programmazione PAR FSC 2007-2013 ed attuato attraverso le Convenzioni con Arpa Rep. 438 del 11/11/2013 (importo complessivo € 323.620,00) e Rep. 29 del 20/01/2017 (importo complessivo € 109.033,61), ha permesso di sostenere il mantenimento degli impianti a lettura automatizzata della rete RERCOMF gestita da Arpa Piemonte e di avviare un potenziamento delle attività di monitoraggio su tutto il territorio montano-collinare piemontese. In linea con quanto previsto dal Disciplinare regionale per le attività di monitoraggio dei movimenti franosi (DGR 18-3690 del 16/04/2012), sono stati sostituiti strumenti obsoleti della RERCOMF,

sono stati sviluppati sistemi di monitoraggio innovativi, capaci di intervenire, anche con sistemi satellitari, su aree vaste. Sono inoltre stati potenziati i sistemi di condivisione dei dati nei confronti dei principali operatori: Arpa, Regione e Comuni.

Grazie ai fondi del PAR-FSC2007-2013, le attività di monitoraggio sui fenomeni franosi sono state portate a sistema; tuttavia il progetto "Monitoraggio Movimenti Franosi" è in scadenza a dicembre 2017 ed ulteriori passi si rendono necessari nei prossimi anni per garantire il progredire delle attività di monitoraggio, soprattutto su quei fenomeni franosi del territorio regionale che, per tipologia ed estensione, non sono contrastabili in via definitiva. In questi casi, in presenza di abitati, l'attività di monitoraggio va intesa come tassello necessario per governare le situazioni di dissesto idrogeologico e come tale va perseguita parallelamente agli interventi strutturali di riassetto e mitigazione.

L'attività di monitoraggio frane si inserisce e si affianca altresì alle azioni previste dall'obiettivo regionale 23 (DGR 45-3400 del 30/05/2016) relativo alla prevenzione del rischio idrogeologico tramite la creazione di una base dati condivisa, che ha visto l'attivazione, nell'ambito dell'obiettivo pluriennale strategico Arpa 2.1.1 (annualità 2016-2018), di un'apposita convenzione triennale non onerosa con Arpa Piemonte (Rep. 20 dell'11/01/2017, scadenza 11/01/2020). La convenzione, sulla base di quanto dettagliato dal Piano Operativo di Lavoro (P.O.L.) prevede: 1) una maggiore integrazione reciproca tra i dati di monitoraggio ed il periodico aggiornamento delle base dati SIFRAP; 2) una revisione delle modalità di applicazione dell'indice numerico "cinematismi" (impiegato per condividere i risultati del monitoraggio); 3) una revisione delle modalità di diffusione dati.

Sulla base di quanto sopra riportato, il Settore scrivente ha pertanto richiesto ed ottenuto, per le annualità 2018-2019, apposito stanziamento da parte della competente Direzione A18000 su un capitolo di spesa finalizzato al finanziamento di azioni per la prevenzione di eventi calamitosi, tra cui le attività di monitoraggio frane.

VALUTATO CHE

In linea ed in continuità con quanto già sviluppato nell'ambito delle convenzioni Rep. 438 del 11/11/2013 e Rep. 29 del 20/01/2017, le attività da svolgersi nel prossimo biennio che richiederebbero un contributo economico da parte della Regione Piemonte sono inquadrabili nei seguenti tre filoni:

1. interventi specifici per gestione/manutenzione/potenziamento degli impianti di monitoraggio RERCOMF (ricadono in questa categoria le attività di tipo 1, 2 e 3 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017).

2. sviluppo di attività di telerilevamento (v. attività di tipo 4 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017), anche in relazione al progetto nazionale PS-Journal Italia sviluppato in seno al Tavolo Nazionale dei Servizi Tecnici di Geologia, coordinato da Ispra ed al quale partecipano, con proprio rappresentante, sia la Regione che Arpa Piemonte.

3. potenziamento dei sistemi informativi per la condivisione dei dati, in linea con l'obiettivo regionale 23 (DGR 45-3400 del 30/05/2016) (v. attività di tipo 5 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17, in chiusura al 31/12/2017).

Nella nota Arpa prot. n. 109973/SC22 del 18/12/2017, agli atti del procedimento, l'Agenzia ha proposto in via previsionale gli importi che si rendono necessari negli anni 2018 e 2019 per ciascuno dei tre filoni di attività sopra riportati. La precisa ripartizione potrà essere meglio definita in fase successiva, in occasione della predisposizione del Piano Operativo di Lavoro (P.O.L.), anche in relazione agli adempimenti ed alle attività che le parti stanno sviluppando congiuntamente nell'ambito del progetto Interreg Alcotra Advitam (convenzione Rep. 269 del 22/11/17) e della convenzione non onerosa Rep. 20 dell'11/01/2017 relativa all'obiettivo regionale pluriennale 23.

PER QUANTO SOPRA SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2. Finalità della convenzione

La presente convenzione dà seguito, sino al 31 dicembre 2019, alle precedenti convenzioni Rep. n. 438 dell'11/11/2013 e Rep. n. 29 del 20/01/2016, ed è finalizzata a:

- potenziare con interventi di manutenzione e razionalizzazione il monitoraggio dei fenomeni franosi tramite la rete RERCOMF;
- promuovere lo sviluppo di alcune tecniche di telerilevamento estese ad ampie aree del territorio montano e collinare;
- implementare i sistemi informativi a supporto della condivisione/diffusione dei dati che derivano o supportano le attività di monitoraggio, nei confronti dei principali operatori quali Arpa, Regione e Comuni.

Articolo 3. Oggetto della convenzione

Arpa fornirà le prestazioni nel seguito elencate, nel rispetto dei tempi e delle modalità nel seguito specificati.

1. Interventi specifici per gestione/manutenzione/potenziamento degli impianti di monitoraggio RERCOMF (ricadono in questa categoria anche le attività di tipo 1, 2 e 3 della convenzione Rep. 29 del 20/01/17).

Alcuni sistemi di monitoraggio della rete RERCOMF prevedono l'impiego di tipologie strumentali (GPS permanenti, sistemi DMS, sistemi Mums, ecc.) e la restituzione di report di misura aggiuntivi rispetto a quelli contemplati dal Disciplinare MFF. Per tali strumenti Arpa dovrà garantire l'analisi e la restituzione dei dati tramite appositi report illustrativi periodici (la cadenza verrà specificata nel P.O.L.) che integrino i dati provenienti dagli altri strumenti gestiti ordinariamente da Arpa.

Alcuni fenomeni franosi inseriti nella rete RERCOMF sono monitorati da remoto con stazioni inclinometriche a sonde fisse (strumenti con lettura da remoto – SLR, individuati dall'allegato 3 del Disciplinare MFF). Su tali strumenti, che sono in parte di proprietà del Settore regionale Protezione civile, in parte dell'Arpa e in numero ridotto dei Comuni, Arpa effettua un controllo mensile dei dati acquisiti, restituendo le risultanze attraverso il bollettino RERCOMF. Per una più omogenea, tempestiva ed efficace gestione della strumentazione installata, Arpa dovrà garantire, su tutte le postazioni inclinometriche a sonde fisse e per l'intera durata della convenzione, anche le attività finalizzate al mantenimento in efficienza di tali strumenti, secondo le modalità e le tempistiche indicate dal Disciplinare MFF; le postazioni che dovessero risultare fuori servizio in occasione del controllo mensile (capitolo 3.4.3 del Disciplinare MFF) dovranno risultare funzionanti, nei limiti delle condizioni di accessibilità del sito o di altre impossibilità oggettive di ripristino, in occasione del controllo mensile successivo. Arpa potrà comunque valutare nei singoli casi l'opportunità di una loro eventuale dismissione o di un provvisorio mantenimento in stato di stand-by, dandone opportuna comunicazione. Ogni intervento di manutenzione sarà documentato da apposito report.

Annualmente si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino delle condizioni di efficienza dei punti di misura a seguito di malfunzionamenti o segnalazioni di inadeguatezza rilevate nell'esercizio delle campagne di letture. Per garantire un adeguato tempismo nella riattivazione degli strumenti, al fine di non perdere dati e di non compromettere maggiormente le condizioni di funzionamento dei sistemi, Arpa dovrà garantire interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino delle condizioni di efficienza dei punti di misura; nel corso delle periodiche campagne di lettura/scarico dati previste dal Disciplinare MFF, Arpa provvederà, ove possibile nell'ambito della medesima campagna di lettura, ad intervenire sulla strumentazione e sulle centraline che risultino non funzionanti. Ogni intervento di manutenzione sarà documentato da apposito report.

Nella stessa ottica vanno valutati gli interventi adeguativi ed integrativi che si rendono necessari nel tempo per rispondere ad una accresciuta richiesta di dati in condizioni di palese instabilità, così

come l'eventuale raffittimento, per specifiche esigenze, delle campagne manuali di lettura GPS, particolarmente onerose in termini di tempo e per lo svolgimento delle quali l'Agenzia potrebbe dover ricorrere ad un supporto tecnico esterno. Per ogni intervento, Arpa produrrà un prospetto preventivo con descrizione degli interventi che si ritengono necessari e quantificazione degli importi.

2. Sviluppo di attività di telerilevamento, anche in relazione al progetto nazionale PS-Journal Italia sviluppato in seno al Tavolo Nazionale dei Servizi Tecnici di Geologia, coordinato da Ispra ed al quale partecipano, con proprio rappresentante, sia la Regione che Arpa Piemonte.

Le attività di monitoraggio dei fenomeni franosi attraverso l'impiego delle tecniche di telerilevamento (tra cui l'interferometria satellitare) non sono esplicitamente contemplate nel Disciplinare MFF. Considerando la sempre maggiore importanza che tali tecniche rivestono nel controllo e nella caratterizzazione dei fenomeni franosi e valutando il ruolo che le stesse verranno ad assumere a scala nazionale con l'attivazione del servizio previsto dal progetto nazionale PS-Journal Italia, se ne promuove un ulteriore sviluppo, in affiancamento alle tecniche di monitoraggio convenzionali. Specifiche attività, prodotti, modalità e tempi di consegna verranno definiti in occasione della predisposizione del P.O.L., anche in relazione agli adempimenti ed alle attività che le parti stanno sviluppando congiuntamente nell'ambito del progetto Interreg Alcotra Advitam (convenzione Rep. 269 del 22/11/17).

3. Potenziamento dei sistemi informativi per la condivisione dei dati, in linea con l'obiettivo regionale 23 (DGR 45-3400 del 30/05/2016).

Per un'efficace condivisione della conoscenza relativa ai principali processi naturali che si sviluppano sul territorio piemontese (conoscenza che può derivare anche dall'attuazione delle attività di monitoraggio dei fenomeni franosi) è necessario poter disporre di specifici sistemi informativi, costantemente aggiornati e facilmente fruibili dai principali enti responsabili del governo del territorio, quali Comuni, Regione ed Arpa. In questa fattispecie possono essere contemplate anche le attività che si rendono necessarie per la revisione delle modalità di applicazione dell'indice numerico "cinematismi", impiegato per condividere i risultati del monitoraggio. In ogni caso specifiche attività, prodotti, modalità e tempi di consegna verranno definiti in occasione della predisposizione del P.O.L., anche in relazione agli adempimenti ed alle attività che le parti stanno sviluppando congiuntamente nell'ambito della convenzione non onerosa Rep. 20 dell'11/01/2017, relativa all'obiettivo regionale 23.

All'avvio delle attività, entro 60 giorni dalla stipula della presente convenzione, Arpa Piemonte dovrà quindi produrre il Programma Operativo dei Lavori (P.O.L.) che sarà sottoposto all'approvazione di Regione Piemonte. Il P.O.L. dettaglierà la ripartizione economica nonché le attività, i prodotti, le modalità ed i tempi di consegna previsti per ciascuna linea nel presente articolo. Il P.O.L. potrà essere affinato in corso d'opera. Eventuali variazioni dovranno necessariamente essere concordate dalle parti.

Articolo 4. Referenti di attività

Quali referenti per l'attuazione della presente convenzione, la Regione Piemonte e l'Arpa individuano rispettivamente:

- Per Regione Piemonte: il funzionario del Settore Geologico Dott.ssa. Nicoletta Negro
- Per Arpa Piemonte: il ...

Articolo 5. Durata e validità della convenzione

La presente convenzione ha inizio dalla data della sottoscrizione delle parti ed avrà termine il 31/12/2019.

Le parti potranno risolvere consensualmente la presente convenzione, stabilendo di comune accordo modalità e condizioni. Ciascuna parte potrà recedere dalla presente convenzione per casi di grave inosservanza degli obblighi da essa derivanti o per motivi riconducibili allo svolgimento dei propri compiti istituzionali con preavviso scritto di mesi tre da notificarsi alla controparte tramite lettera trasmessa via PEC. In caso di risoluzione o recesso, è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo

è stato ottenuto e prodotto in termini di obblighi economici e di risultati tecnici, previa concorde valutazione fra le Parti delle attività effettivamente svolte.

Eventuali modifiche alle clausole sottoscritte dovranno essere concordate dalle parti e formalizzate con atto aggiuntivo.

Articolo 6. Piano economico

Per lo sviluppo delle attività previste dalla presente convenzione, la Regione Piemonte per il tramite del Settore Geologico A1819B si impegna a corrispondere ad Arpa Piemonte l'importo complessivo di € 200.000,00 (o.f.i.).

Articolo 7. Modalità di rendicontazione delle spese sostenute

Al termine di ogni stato di avanzamento, Arpa Piemonte trasmette alla Regione Piemonte una rendicontazione sull'attività svolta e in particolare sugli interventi effettuati relazionando, in dettaglio, in ordine alle spese sostenute per ciascuna delle tre tipologie di prestazione (che prevedono affidamenti e spese per il personale tecnico), allegando tutta la documentazione esplicativa necessaria, comprese fatture ed atti di liquidazione.

Articolo 8. Modalità di pagamento

L'importo complessivo di € 200.000,00 (o.f.i.) (v. art. 6 "*Piano economico*") sarà riconosciuto secondo lo schema seguente:

- prima tranche (anticipo) pari ad € 20.000,00 (o.f.i.) a fronte della presentazione, da parte di Arpa, del Piano Operativo di Lavoro (P.O.L.) di cui all'art. 3; le attività che si riferiscono a tale somma saranno rendicontate entro la scadenza della presente convenzione;
- tranche intermedie sulla base dello stato di avanzamento lavori ed in coerenza con il P.O.L.;
- tranche a saldo entro dicembre 2019, a chiusura delle attività oggetto della presente convenzione.

Per il trasferimento delle quote, a seguito della verifica da parte del Settore Geologico A1819B della documentazione prodotta, dovrà seguire l'emissione da parte di Arpa delle relative fatture.

Articolo 9. Norme antinfortunistiche

Ciascuna delle parti è responsabile dell'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche e di tutte le altre norme inerenti l'espletamento delle attività di propria competenza di cui trattasi.

Articolo 10 - Utilizzo dei segni distintivi delle parti

Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni).

Articolo 11. Riservatezza

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione della presente convenzione e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dalla presente convenzione.

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi della presente convenzione e abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni della presente convenzione.

Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato la presente convenzione.

Articolo 12. Protezione dei dati personali

Le Parti provvedono al trattamento, e se necessario, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione, nell'ambito di quanto previsto dal D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Articolo 13. Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione della presente convenzione.

Per le controversie della presente convenzione, per le quali non sia possibile la definizione amichevole, è competente il Foro di Torino. E' esclusa la competenza arbitrale.

Articolo 14. Spese di bollo e registrazione

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso. Eventuali spese di bollo saranno a carico di Arpa.

PER LA REGIONE PIEMONTE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GEOLOGICO

(Arch. Mauro Picotto)

PER L'ARPA PIEMONTE

IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO TEMATICO GEOLOGIA E DISSESTO

(Dott.ssa Paola Balocco)
